

CONFRONTO APERTO SU ROMA

Il tessuto urbano e le vie del suo rinnovamento

di Sergio Petruccioli

UNA riflessione sulla « cultura urbana » di Roma e sui guasti sociali, economici e morali provocati da un trentennio di gestione democristiana del potere, non può misurarsi con la necessità di ridefinire il ruolo della cultura nella formulazione di proposte concrete per un risanamento civile e democratico della nostra città.

Il segno « culturale » di una situazione urbana, interpretata nella proprietà dei suoi attributi storico-antropologici, si manifesta infatti come sintesi di diversi componenti che interessano i modi di occupazione del suolo così come i fenomeni politici, sociali, economici e spaziali rappresentativi di una condizione di assetto che è sempre mediazione instabile del confronto dialettico fra i valori della cultura democratica e popolare e di quelli ideologici e istituzionali in cui si riconoscono le forze attualmente al potere.

Già Alberto Saronni nel suo intervento (l'Unità dell'11 maggio) coglieva il senso di quella necessità, precisando con lucida attenzione le connessioni che intercorrono fra una scelta di decentramento culturale e la possibilità di risanare concretamente la situazione urbana di Roma; e sottolineando contemporaneamente come quella scelta non può essere « neutrale », ma deve privilegiare i valori già per tanta parte presenti nel tessuto democratico e popolare della nostra città.

La città che oggi viviamo, infatti, è il prodotto dei processi di isolamento e di dispersione dei valori culturali progressivi e dell'oppressività ad essi connessa, innescati da un esercizio di potere basato sulla lottizzazione, sulla speculazione, sulla divisione clientelare. Sembra perciò necessario aprire una prospettiva nuova: formulare un « progetto » di confronto civile e democratico sui grandi temi del rinnovamento sociale e culturale di Roma capace di combattere, con la partecipazione dei lavoratori e delle grandi masse popolari, quella concezione autoritaria della cultura che nell'arco di decenni ha contribuito alla compressione dello sviluppo dei processi di aggregazione sociale e di espressione culturale alternativa.

Si tratta cioè di un impegno molto più vasto ed articolato di quello derivante dal puro e semplice discorso della « gestione » delle istituzioni culturali. Le forze sociali e politiche democratiche che guidano la strategia progressiva di trasformazione della città, devono infatti svolgere un ruolo attivo anche nei momenti « a monte » delle produzioni culturali: vale a dire nei momenti di precisazione dei bisogni e delle problematiche che si avviano a diventare « temi » della futura attività culturale, come nei momenti nei quali quelle tematiche vengono elaborate in linguaggi specificamente rappresentativi.

Se cultura popolare, nel senso generalissimo in cui la andiamo considerando, è la sedimentazione e l'espressione dei contenuti progressivi dell'esperienza storica di un popolo, il problema fondamentale della cultura in generale e di quella del territorio in particolare, è dunque quello di recepire tali contenuti e di trasferirli nella sfera rappresentativa senza far perdere loro di « autenticità ».

Decentramento culturale

Nella presenza di queste forze in tutti e tre i momenti si attua, in termini reali e profondi, quell'idea di decentramento culturale, di allargamento della base popolare della cultura, che esprime non tanto la pedissequa corrispondenza e mimetici dei modi d'essere, d'espressione e di sublimazione attuali delle masse popolari da parte della istituzione culturale, quanto il progetto di una trasformazione complessiva attuata anche attraverso l'uso nuovo di quei linguaggi. Informazione partecipata ed infine la positiva esaltazione dell'individualità nel sociale.

Il problema dell'autenticità nasce da una contraddizione di struttura che occorre tenere ben presente: se infatti i contenuti dell'esperienza popolare sono autentici in quanto originati da una dialettica reale (che si stabilisce all'interno dei processi di ricerca e di realizzazione delle classi popolari e nei loro « centri » con gli aspetti istituzionali) i linguaggi con cui tali contenuti si esprimono, nella costruzione dello spazio urbano e rurale così come negli altri ambiti, tendono ad essere quelli mutuati dalle classi dominanti. Sono infatti queste ultime che, nella storia della società borghese capitalistica, si sono arrogate il diritto di gestire in modo autoritario ed estraneo il « discorso », cioè il sistema dei segni attraverso cui il concetto e l'esperienza vengono conoscenza e comunicazione.

Fra i linguaggi con i quali la cultura popolare si esprime, interessa in questo contesto, esaminare uno in particolare, per le potenzialità di cui è portatore rispetto ai problemi di un nuovo assetto della città e di una nuova condizione urbana. Questo linguaggio è quello del « luogo », cioè di quell'insieme di rapporti di intervento, di modificazione, di utilizzazione e consumo che un popolo fa dell'ambiente fisico e dei suoi elementi, fin dal momento in cui si si insedia e in tutta la storia successiva.

Solo gestendo direttamente la « cultura popolare » si esprime interesse in questo contesto, esaminare uno in particolare, per le potenzialità di cui è portatore rispetto ai problemi di un nuovo assetto della città e di una nuova condizione urbana. Questo linguaggio è quello del « luogo », cioè di quell'insieme di rapporti di intervento, di modificazione, di utilizzazione e consumo che un popolo fa dell'ambiente fisico e dei suoi elementi, fin dal momento in cui si si insedia e in tutta la storia successiva.

Domenica alle 10, nel palazzo dei congressi all'EUR, il PCI apre la campagna elettorale

MANIFESTAZIONE POPOLARE CON BERLINGUER

Presiederà Perna - Interverranno Petroselli, Ferrara e Bernardini, candidato indipendente nelle liste comuniste per il Senato - L'impegno della Federazione per raggiungere l'obiettivo del 100 per cento del tesseramento - La mobilitazione delle sezioni e dei circoli della FGCI

« Con il PCI per risanare e rinnovare Roma e il Paese » è la parola d'ordine della grande manifestazione popolare con il compagno Enrico Berlinguer, che aprirà domenica la campagna elettorale del partito. L'incontro, che avrà inizio alle 10 nel palazzo dei congressi all'EUR, sarà presieduto dal compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato e membro della Direzione del partito. Interverranno il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana, membro della Direzione e capoluogo del PCI al consiglio comunale; Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, e Carlo Bernardini, presidente della facoltà di scienze dell'università di Roma, candidato indipendente nella lista del PCI al Senato.

La manifestazione popolare sarà anche un momento importante della campagna di tesseramento e proselitismo, che prosegue con impegno nelle sezioni. Per la data di domenica infatti, la Federazione ha fissato il raggiungimento dell'obiettivo del 100 per cento del tesseramento. Sono numerosissime le sezioni che hanno già superato gli iscritti dello scorso anno e tutta l'organizzazione è impegnata con particolare slancio per raggiungere l'obiettivo.

La manifestazione sarà occasione anche di un particolare impulso alla iscrizione elettorale. È stato fissato il numero di 300 milioni. Per questo il partito ha fatto appello, in un comunicato, alla forte volontà del popolo di pulizia e risanamento della vita pubblica e ha chiesto « una partecipazione ampia e democratica dei lavoratori e degli elettori alla attività finanziaria della campagna elettorale ». Il carattere della sottoscrizione pubblica sollecitata dai comunisti, testimonia ancora una volta il rigore morale e l'onestà del PCI, un partito dal vol-



I vigili del fuoco mettono in funzione la pompa da 800 litri al minuto per prosciugare lo scantinato dell'asilo completamente sommerso da due metri e venti d'acqua

Parrocchie: il nido pronto da un anno e mezzo è ancora chiuso per mancanza di personale

Sommerso da due metri d'acqua l'asilo dimenticato dal Comune

Nessuno si era accorto che un guasto all'impianto idrico aveva provocato l'allagamento delle aule - Ora le strutture sono seriamente danneggiate e i locali non sono praticabili - « Esempio clamoroso di sperpero del denaro pubblico »

Da un anno e mezzo tentando di far aprire l'asilo nido di via Lamprotechio, ma, nonostante la costruzione sia ultimata e le strutture interne tutte sistemate a puntino, gli abitanti della Parrocchia di Santa Maria della Pace ancora non hanno ottenuto l'entrata in funzione del centro. La giustificazione ufficiale è la « sottile » ma non è ancora possibile procedere all'assunzione del personale. Solo l'altro giorno i cancelli dell'asilo sono stati aperti per i quarantacinque bambini: rientra, nella giornata della cresima (la XXV), bensì per i vigili del fuoco, a constatare i danni provocati da diciotto mesi di abbandono. Sono stati, infatti, i pompieri della stazione Ostiense a chiamati da alcuni cittadini: a forzare la serratura e ad entrare nei giardini, in mezzo all'erba incolta alta fino a un metro e mezzo. Hanno dovuto svuotare lo scantinato dell'asilo, completamente allagato dall'acqua alta due metri e venti centimetri.

Un'intervista con il compagno Santino Picchetti, nuovo segretario della Camera del lavoro

Più incisiva la battaglia su occupazione e carovita

Le proposte per il credito e la ripresa industriale - Allargare le basi produttive - Positivo il giudizio dei lavoratori sui contratti - Confronto proficuo con la giunta regionale - Il sindacato punto di aggregazione e organizzazione dei disoccupati

Sulla situazione economica e sociale del movimento sindacale romano abbiamo rivolto alcune domande al compagno Santino Picchetti, nuovo segretario della Camera del lavoro. Il compagno Picchetti è stato eletto alla massima carica della CGIL provinciale da un mese scorso. In sostituzione del compagno Leo Canullo, che ha rassegnato le proprie dimissioni per presentarsi candidato nelle liste del PCI alle prossime elezioni.

Santino Picchetti, 48 anni, proviene da famiglia operaia. Fin da giovanissimo ha partecipato attivamente al movimento democratico e popolare. Nel 1962 divenne segretario provinciale dei



Il compagno Santino Picchetti

metallmeccanici CGIL. Ricopi questo importante incarico fino al '65, quando venne chiamato a far parte della segreteria della Camera del lavoro romana; qui si è interessato particolarmente del settore organizzativo. Nei mesi scorsi Santino Picchetti era stato eletto segretario della CGIL romana, incarico da cui si è dimesso per accettare la carica di segretario generale della Camera del lavoro.

Nell'intervista abbiamo affrontato con Picchetti tutti gli argomenti più attuali: dalla pesantezza della crisi economica e della disoccupazione, all'occupazione dei carovita, dalle vertenze contrattuali appena conclusi con la firma degli accordi, all'aggregazione e organizzazione dei giovani disoccupati.

Completiamo questa rassegna ragionando sui problemi di occupazione e di carovita. Per quanto riguarda la disoccupazione, il compagno Picchetti ha un giudizio positivo sui contratti appena conclusi con la giunta regionale. Il sindacato punto di aggregazione e organizzazione dei disoccupati.

Cosa puoi dirci circa lo stato generale della situazione economica di Roma e provincia?

La situazione economica provinciale conserva tutti gli elementi di precarietà e di gravità più volte denunciati. Alcuni aspetti di ripresa produttiva nel settore manifatturiero, connessi per lo più alla esportazione, non cambiano il quadro, essendo adrogati da fattori legati alle vicende valutarie e quindi di breve periodo, a meno che non cambino certi indici e sbocchi produttivi. Gli iscritti al collocamento si accrescono (6.000 in più in confronto al gennaio '76) e così le ore di cassa integrazione per i lavoratori sossesi. L'aumento considerevole del costo della vita colpisce sempre più pesantemente i redditi bassi ed è un fatto che di per sé aggrava la situazione complessiva, al di là dei stessi problemi occupazionali.

Circa la vertenza Lazio come stanno le cose?

Dopo lo sciopero del 23 febbraio il movimento si è sviluppato soprattutto a livello provinciale e zonale, in cui la presenza di termini di quella vertenza mantengono tutte le loro valenze e trovano nei rapporti con la Regione dei punti di riferimento precisi anche in questo momento di vacanza del governo centrale e comunale. Sono ancora attesi i possibili confronti su vari aspetti delle nostre richieste, che sono anche programmaticamente della Regione stessa.

La campagna elettorale si svolgerà come influirà sul sviluppo dell'iniziativa sindacale?

Il sindacato, come tale, non è un'attività elettorale, perché questo è compito del partito. Il sindacato, invece, in quanto movimento di massa, deve essere presente e operante nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio, e deve essere presente e operante nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio, e deve essere presente e operante nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio.

La strategia del sindacato tende a privilegiare il tema dell'occupazione. E' un dato di fatto positivo. Come si colloca in questi termini il problema dei disoccupati?

Il sindacato deve essere presente in tutti i momenti di crisi e di rottura di equilibrio, e deve essere presente e operante nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio, e deve essere presente e operante nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio.

Il sindacato deve essere presente in tutti i momenti di crisi e di rottura di equilibrio, e deve essere presente e operante nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio, e deve essere presente e operante nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio.

Ha accennato al problema degli investimenti diretti nel credito. Con i nuovi contratti questa tematica acquisisce una nuova dimensione. Cosa puoi dirci in proposito? I lavoratori romani delle categorie interessate come hanno partecipato alla campagna elettorale per la firma dei nuovi contratti?

La consultazione e presenza dei lavoratori nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio, e deve essere presente e operante nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio, e deve essere presente e operante nei momenti di crisi e di rottura di equilibrio.